

Il più bel compleanno della mia vita

BEIJING 1-08/18-08

Mi chiamo Emma Orlandi e ad agosto ho compiuto 18 anni e sottolineo questa data, perché questa giornata è stata particolarmente significativa durante il mio viaggio in Cina.

Quest' estate grazie ai miei genitori, che ben conoscono la mia passione per i viaggi, le lingue e la scoperta di nuove realtà culturali e ai Lions, associazione no profit che, tra le varie finalità, si propone di agevolare gli scambi culturali tra giovani di tutto il mondo, ho potuto partecipare ad uno scambio che mi ha permesso di raggiungere e visitare la Cina e, in particolare, la città di Pechino.

Sono partita la mattina del 31 luglio 2015 dall'aeroporto di Milano Linate con destinazione Pechino dove sono arrivata il 1 agosto dopo uno scalo a Francoforte e un viaggio davvero lungo.

All'arrivo, ad accogliere me e le altre ragazze provenienti dall'Italia c'erano tutte le famiglie ospitanti e partecipanti al progetto insieme ai responsabili-rappresentanti dei Lions.

Ci siamo salutati, presentati e ognuna di noi ha seguito quella che per 18 giorni sarebbe diventata la sua "nuova famiglia cinese".



Mamma e papà cinesi si sono subito dimostrati gentilissimi con me.

Ci siamo diretti a casa: già durante il viaggio dall'aeroporto a destinazione ho potuto notare quanto traffico ci fosse in città e quanto smog: alcune persone addirittura camminavano con la mascherina.

Una volta arrivata a casa ho conosciuto la nonna: una donnina di età ormai un po' avanzata, piccola, ma molto gentile e disponibile; ho capito subito che lei è un componente fondamentale della famiglia tant'è che nel corso dei giorni mi son potuta rendere conto che, in effetti, tutta la famiglia (come è tradizione in Cina) ruota attorno a lei e ho capito che il rispetto nei suoi confronti era grandissimo.

Mi hanno mostrato la mia camera e la casa in modo che mi potessi sentire a mio agio.

In famiglia c'era anche un ragazzo di un anno più grande di me che parlava molto bene l'inglese e con cui mi son subito trovata a mio agio.



Da quella sera è iniziata la mia "avventura cinese".



La prima sera mi hanno portato a cena in un bel ristorante tipico, mentre le sere successive spesso abbiamo mangiato in casa, la mia "mamma" mi spiegava cosa avesse cucinato e più volte mi ha detto che ero bravissima con le bacchette.

Quello che mi lasciava abbastanza sconcertata è che loro non bevono mai durante i pasti, anzi a tavola non ci sono proprio i bicchieri.

I giorni sono trascorsi velocemente: di giorno i miei "nuovi genitori" non hanno perso occasione di farmi conoscere gli angoli più suggestivi della città di Pechino e dintorni.

Ho potuto ammirare tantissime parti di Pechino: e mi è rimasto molto impresso lo stadio che, architettonicamente, ricorda molto "Palazzo Italia" dell' Expo!!!

Poi ho visitato la "Città proibita" e soprattutto la Muraglia cinese che mi ha lasciata davvero senza fiato: di giorno turista, shopping, pranzi e cene in locali tipici e dopo cena a volte, serate con amici del mio "nuovo fratello adottivo".

Grande è stato il pomeriggio trascorso al "Bar

dei gatti”: una novità molto di moda a Pechino dove tantissimi gatti giravano tra le nostre gambe, mentre facevamo uno spuntino....



Quello che mi ha davvero impressionata è che in Cina ci sono davvero pochi occidentali e tante volte ho notato che le persone mi osservavano con curiosità e molte mi chiedevano di poter fare una foto con me.

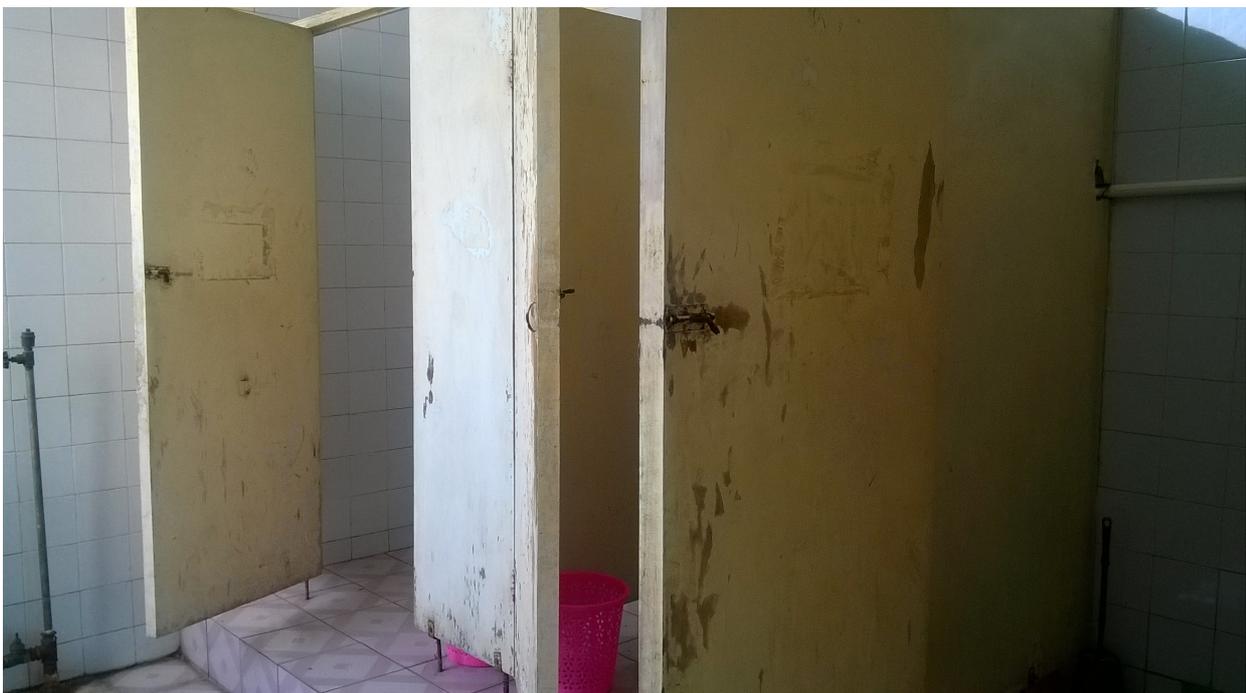
L'8 agosto la mia famiglia ha organizzato una bellissima grigliata in mio onore e soprattutto per festeggiare il mio compleanno che sarebbe stato il 12 agosto, ma loro ben sapevano che proprio quel giorno non sarei stata con loro, perché dovevo partire per l'orfanotrofio; anche questo faceva parte del progetto: una sorta di volontariato di 4 giorni tra bambini poco fortunati!!!

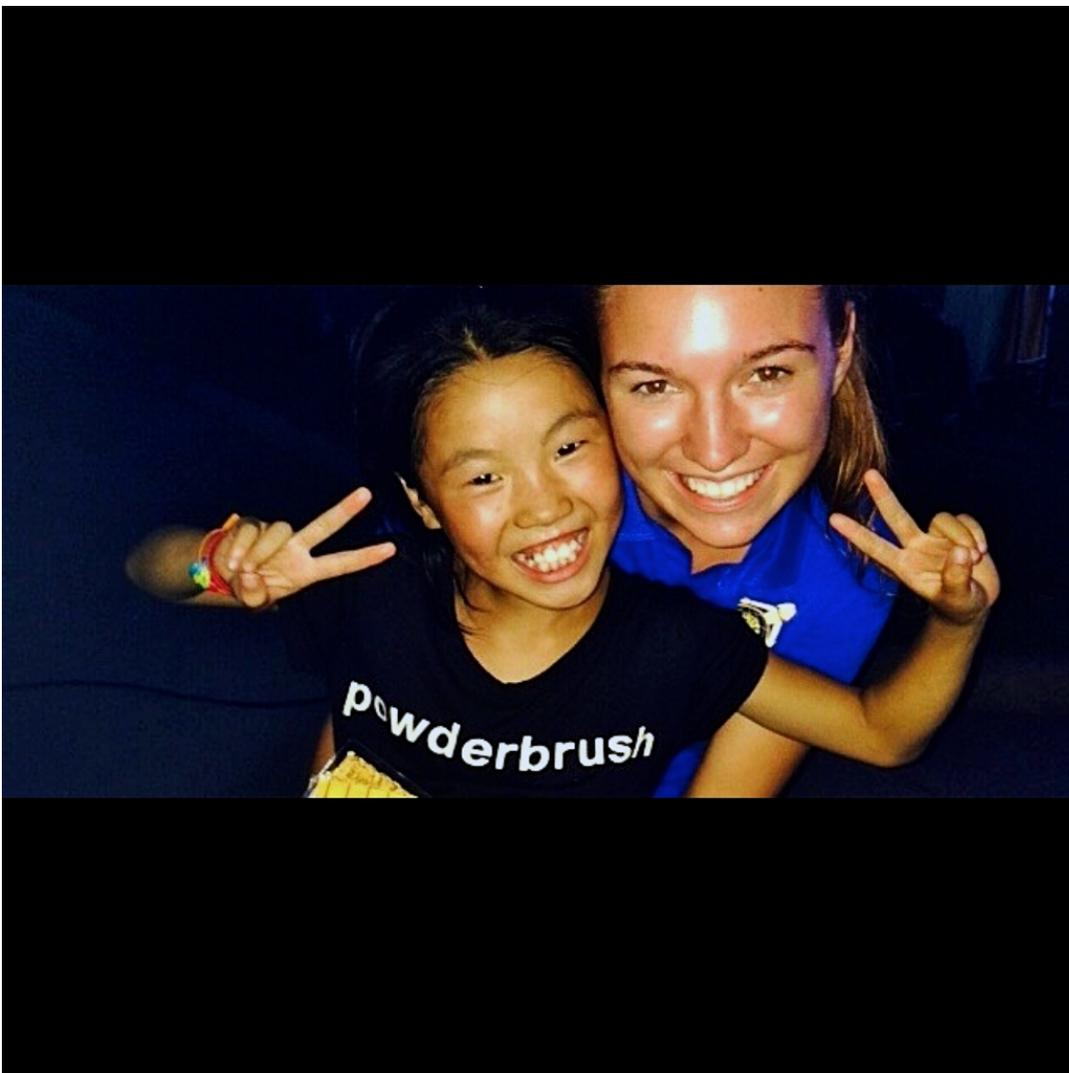
La serata è stata perfetta: sono stata benissimo ed ero davvero felice!!

Il giorno dopo ho partecipato ad una giornata di formazione con le altre ragazze partite come me alla scopo di imparare usi e costumi della civiltà cinese.

Il 10 agosto siamo partiti tutte per l'orfanotrofio: è stato inizialmente un trauma!!!

Abituata ormai agli agi della mia famiglia benestante, essere catapultata in quella realtà è stato davvero traumatico: una stanza microscopica per otto persone, armadietti in ferro arrugginito e bagni comuni, dove c'erano insetti di vario tipo e dimensioni, sono stati davvero difficili da accettare.





Io sono abituata a viaggiare e ad adattarmi a situazioni non facili, ma un tale degrado ambientale era la prima volta che mi capitava.

Le mie compagne di stanza, alcune delle quali italiane, come me non volevano rimanere e abbiamo cercato di spiegare agli organizzatori che la situazione era davvero difficile da sopportare, ma non ci hanno tanto ascoltato, dicendoci soltanto che avremmo potuto andare a dormire in un hotel poco distante, ma a spese nostre e, inoltre, non ci assicuravano un grado di pulizia migliore di quello che avevamo trovato in orfanotrofio.

In effetti eravamo in un località non ben definita in mezzo al nulla, lontano da Pechino.

D'altro canto lì vivevano tantissimi bambini di tutte le età: sembravano sereni, ma veramente non avevano niente.

Quello che mi ha stupito è che in questa struttura davvero fatiscente esistevano regole molto ferree, forse un po' troppo per dei bambini: 1) non parlare durante i pasti e 2) non avanzare nulla nel piatto.

Ero passata dal più completo benessere alla povertà più totale e assoluta!!

I primi due giorni son stati davvero difficili, ma poi ho imparato a conoscere i bambini che, ovviamente, parlavano solo in cinese e così ho capito che l'unico modo di comunicare con loro era il "linguaggio del cuore".

Ho cominciato ad affezionarmi a loro e a non voler più partire così presto

E' arrivato così il 12 agosto : il giorno del mio 18° compleanno: a mia insaputa e, di nascosto, i bambini, il personale dell' orfanotrofio e i membri dei Lions lì presenti mi hanno organizzato una festa a sorpresa: un video, una canzone in inglese "happy birthday" cantata da tutti i bambini e 1000 piccoli regali fatti di oggetti comuni, di carta, un fiore .Piccoli regali di nessun valore monetario, ma di un' importanza affettiva



immensa :li porterò sempre con me e non mi dimenticherò mai quel compleanno : sicuramente il più bello della mia vita.

Alla fine dei 4 giorni non volevo più andarmene, ma si sa, “si mette lo zaino in spalla” e si riparte.

Sono tornata dalla mia famiglia e ho trascorso gli ultimi giorni con loro prima della partenza che è avvenuta il 18 agosto.

Sono tornata in Italia con un bagaglio emotivo e personale davvero arricchito, con la consapevolezza che il mondo orientale e occidentale sono lontani anni luce, con la coscienza che noi possiamo e dobbiamo imparare da loro e loro da noi per costruire una nuova realtà davvero ecumenica.

Ricorderò ogni singolo momento di questa fantastica esperienza, ogni persona, ogni bambino.

Le immagini di quel mondo si annidano ora nella mia mente e ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile questo mio viaggio.

Qui di seguito indico il link del mio profilo di dropbox dove ho caricato il video-report

<https://www.dropbox.com/s/vs5w4ewopjkq2na/Beijing.mp4?dl=0>